



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

**Vita Di S. Tomaso Da Villa Nvova Arcivescovo Di Valenza  
Dell'Ordine Di S. Agostino, Detto Padre De' Poveri**

**Salon, Miguel Bartolomé**

**Roma, 1658**

Tavola Della Presente Opera.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-9822**

TAVOLA  
DELLA PRESENTE  
OPERA.  
LIBRO PRIMO.

- Cap. 1. Della pietà de' genitori di Tomaso, nascita di esso, e delle marauigliose attioni che operò ancor fanciullo. pa. 13
- Cap. 2. Come San Tomaso fu mandato à studiare nell' Vniuersità d' Alcalà Henares, e del molto splendore che diede quiui in virtù, & in lettere. 17
- Cap. 3. Come San Tomaso andò in Salamanca, e come quiui prese l'habito dell'Ordine del Glorioso Padre S. Agostino, e de segni grandi che diede della sua religiosa vita; tanto mentre che fu Nouitio, quanto doppo che fu professso. 23
- Cap. 4. Della gran Religione, che offeruò San Tomaso fatto che fu professso, e dappoi che fu fatto Sacerdote. 30
- Cap. 5. Come San Tomaso lesse vn corso di Theologia, e del molto profitto che fecero li suoi Scolari per la sua dottrina, & esempio. 37
- Cap. 6. De i Discepoli, che fece San Tomaso, e del frutto, che fecero nell'Indie. 41
- Cap. 7. Come fu comandato a San Tomaso, che predicasse, e del gran spirito, e talento, che Iddio li communicò per esercitar bene quest' offitio. 48
- Cap. 8. Delle parti, e virtù, che accompagnauano la predicatione di San Tomaso. 53
- Cap. 9. D'altre parti, e doni, che hebbe San Tomaso nel predicare. 59
- Cap. 10. Delli Priorati, che esercitò San Tomaso, e come si portò in essi. 67
- Cap. 11.

## T A V O L A

- Cap. 11. Come San Tomaso fu eletto due volte per prouinciale; La prima dell' Andaluza: e la seconda di Castiglia, e come governò le prouincie. 75
- Cap. 12. Quanto S. Tomaso fusse amico di quelli, che conosceua esser verisferui di Dio. 83
- Cap. 13. Quanto amato, e riuerito fusse San Tomaso da tutti li buoni così di Spagna, come d'Italia. 93
- Cap. 14. Quanto fusse nimico San Tomaso di Vesconati, e Prelature, & in che maniera accettasse l'Arcinesconato di Valenza. 101

## LIBRO SECONDO.

- Cap. 1. Quello, che fece questo Santo Prelato giunto, che fu in Valenza, e come subito scuoprì la carità, e prudenza, con che haueua da governare. pag. 114
- Cap. 2. Come non mutò questo S. Prelato con la dignità la sua conditione, e costumi; anzi offeruò sempre la medema pouertà, e modestia, che haueua offeruata nella Religione. 123
- Cap. 3. Quanto fusse dato all'Oratione questo Santo Prelato, e del molto, che li communicò Nostro Signore per mezzo di essa. 131
- Cap. 4. Dell'humiltà grande, che hebbe doppo che fù fatto Arcinescouo. 139
- Cap. 6. Quanto fosse staccato San Tomaso da suoi Parenti, e quanto spogliato da tutti i rispetti humani, e della somma libertà Euangelica, che egli hebbe. 151
- Cap. 7. In che maniera gouernò questo Santo Prelato la sua casa e fameglia. 159
- Cap. 8. Della carità grande, che hebbe questo Santo Prelato verso tutti i suoi sudditi, particolarmente nella correzione, e castigo delle colpe loro. 167
- Cap. 9. Nel quale se seguìta la materia del Capitolo passato, e dell'Anime, che guadagnò à Dio questo Santo Prelato con

## TAVOLA

<i>con le sue discipline, e col suo sangue.</i>	177
Cap. 10. Della cura che hebbe questo Santo Prelato di conseruare l'honore de' suoi sudditi, e della pietà grande, che usaua con i poveri.	189
Cap. 11. Della gran vigilanza, e prudenza, che S. Tomaso usò nel gouerno delle sue pecorelle.	199
Cap. 12. Della carità, e liberalità grande, con che soccorreua questo Santo Prelato li poveri, e bisognosi.	214
Cap. 13. Nel quale si seguita la materia del Capitolo passato, della gran cura, che hebbe San Tomaso de poveri: e come procuraua d'auanzar per loro.	226
Cap. 14. Nel quale si continuo la materia del Capitolo passato, e del pensiero, che hebbe San Tomaso d'auanzar per i poveri, fino co'l leuarse lo dalla bocca propria.	235
Cap. 15. Di quello che operò nostro Signore nelle limosine del Santo Prelato.	243
Cap. 16. Della morte, e sepoltura di questo Santo Prelato.	251
Cap. 17. Delle apparizioni, che fece di se stesso questo Santo Prelato doppo della sua Morte: e de fauori, che hanno riceuuti alcuni suoi deuoti raccomandandosi a lui.	264

## TAVOLA DE MIRACOLI.

<i>Essendo il Granaro vuoto, e scopato miracolosamente si riempie.</i>	270
<i>Risana vn Paralitico con il segno della Croce.</i>	271
<i>Vn Fanciullo morto posto sopra il sepolcro del Santo ritorna in Vita.</i>	272
<i>Ritorna in Vita vna fanciulla con la terra del suo sepolcro.</i>	273
<i>Vna Donna toccando le Reliquie del Santo resta libera dal Infermità del Cancaro.</i>	273
<i>Libera vna Donna in tre giorni di vna infermità di cinque anni.</i>	274
	V. n. l.

TAVOLA

Vna Figliuola di tre anni in vn' instante ricuera la vi-  
 sta. 274  
 Guarisce vn stroppiato ferito da vn Toro. 275  
 Guarisce vn impiagato di quattordici anni. 276  
 Risana vn Paralitico. 276  
 Vna Donna in vn instante ricuera il latte. 277  
 Libera vn dal male della Podagra. 277  
 Risana in vn instante vn male incurabile. 278  
 Ritorna in vita vna fanciulla soffocata nell'acqua. 278

LAVS DEO.

TAVOLA D'EMIRACOLI.

Essende il Granar uento, e sepolto miracolosamente si ricom-  
 pte. 270  
 Risana vn Paralitico con il segno della Croce. 271  
 Vn Faciello morto possesora il sepolcro del Santo ritorna in  
 vita. 272  
 Ritorna in vita vna fanciulla con la terra del suo sepolcro. 273  
 Vna Donna toccando il Reliquario del Santo rcha libera dal la-  
 gno. 273  
 Libera vna Donna in tre giorni di vna infermita da cinque an-  
 ni. 274